

Ars, allarme dei sindacati sui precari

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La procedura che l'Ars si accinge a seguire per la stabilizzazione di 76 su 4.500 precari, ha messo in fibrillazione i sindacati. È il solito spinoso problema senza fine. I sindacati Cobas/Codir, Sadirs e Siad, che rappresentano la maggioranza dei dipendenti regionali, denunciano disparità di trattamento nell'ambito del precariato: «Due pesi e due misure», «si tratta di assunzione nell'amministrazione regionale a tempo indeterminato senza alcuna procedura con-

corsuale». I 76 sono in servizio presso il Dipartimento della protezione civile: secondo i sindacati, addirittura «25 vengono stabilizzati come dirigenti regionali in sovrannumero ai 2.300 già in servizio».

«La norma, per la quale è stata già trovata la copertura finanziaria in commissione Bilancio – denunciano ancora – è l'evidente frutto di un inciucio tra governo e opposizione, che passa sulla testa dei 4.500 precari della Regione siciliana e, più specificatamente, degli altri 308 precari della Protezione civile per i quali non è stato previsto alcun provvedi-

mento di stabilizzazione».

I sindacati Cobas/Codir, Sadirs e Siad rivendicano «per tutti i precari della Regione una soluzione definitiva con diritti e regole uguali per tutti» e preannunciano di essere pronti alla mobilitazione se la norma dovesse essere approvata.

Ma se la norma sarà approvata ci penserà il Commissario dello Stato con richiamo alla Costituzione laddove sancisce parità di trattamento tra i cittadini e che nella pubblica amministrazione si è assunti a tempo indeterminato solo per concorso.